

## UN GRANDE ARTISTA INCOMPRESO AI SUOI TEMPI



*“Che cosa sono io agli occhi della maggior parte degli altri?”*

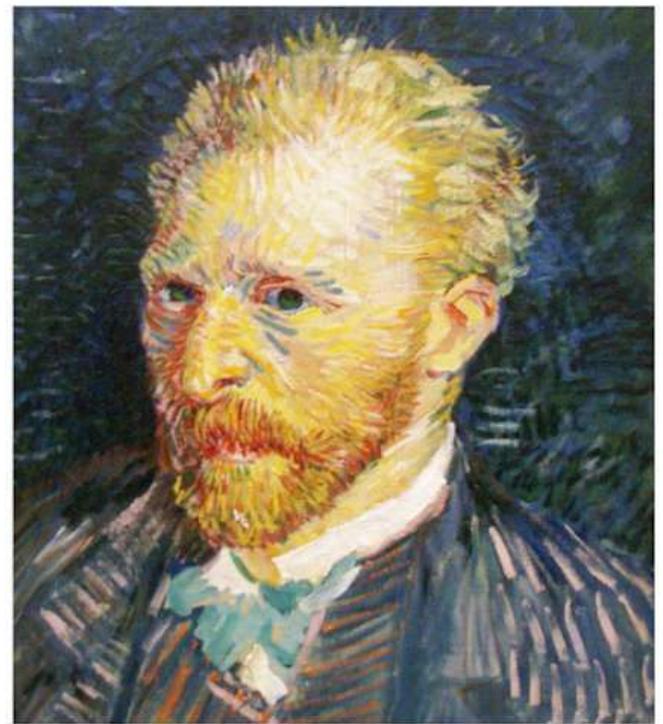
*Una nullità, un tipo originale, un uomo sgradevole che non ha e non avrà mai un posto nella società. Vorrei provare attraverso la mia opera che, nonostante ciò, nel cuore di questo tipo originale, di questa nullità, c'è qualcosa.”*

*Vincent Van Gogh*

Il grande artista Vincent Van Gogh era una persona triste e sofferente. Certamente il dolore che provava ha contribuito a rendere le sue opere così intense. Leggendo la lettera che scrisse al fratello è facile comprendere i suoi sentimenti, le sue tristi emozioni, il suo smarrimento.

A tutti noi, anche se in forma di-

versa, può capitare di non sentirsi capiti e per questo motivo ci si può sentire soli o inutili. È di grande aiuto aprirsi con una persona cara, proprio per questo Vincent scriveva al fratello: per confidare la sua tristezza.



Autoritratto, olio su cartone, 1887  
The Art Institute of Chicago

## DA DOVE DERIVA QUESTA PAROLA?



La parola **firmamento** deriva dal latino “firmare”, cioè “fermare, rendere fermo, stabile”.

Un tempo significava “sostegno che sorregge il cielo”.

Oggi significa **“volta celeste”**.

Vincent Van Gogh, *Notte stellata*, 1889  
Olio su tela (72 x 92) cm



## AUTOSTIMA E AUTOEFFICACIA



L'autostima rappresenta l'insieme dei giudizi che ogni persona dà rispetto a sé.

Quando l'autostima è alta la persona è convinta del proprio valore umano, quando l'autostima è bassa la persona si sente inutile e arriva persino a pensare di non valere nulla.

Essere circondato da persone amorevoli e comprensive (in famiglia, a scuola, con gli amici) aiuta a costruire una buona autostima che è importante per affrontare le difficoltà della vita.

Col termine autoefficacia, invece, si fa riferimento a un concetto un po' diverso.

Infatti, l'autoefficacia rappresenta la sicurezza in noi stessi,

non in senso generale, ma riferita a una particolare situazione. Per esempio, quando ci apprestiamo a svolgere un compito o un lavoro nel quale ci sentiamo capaci perché ci siamo già esercitati e impegnati. Allora abbiamo la sensazione di essere efficaci e raggiungere un buon risultato.



➔ *Dopo queste letture, rispondi alle domande.  
Affronta questo argomento con una persona a te cara.*

- Qual è lo stato d'animo di Van Gogh che emerge dalle sue lettere?
- Si sentiva capito dagli altri oppure pensava di dover dimostrare il proprio valore?
- Secondo te aveva un'autostima bassa o alta?
- Ti è capitato di non sentirti capito e di pensare di voler fare qualcosa per essere apprezzato dagli altri?

Vincent van Gogh è stato un pittore che ha realizzato numerosi paesaggi dai caratteri diversi. Viveva in un piccolo paesino della Francia, dove tutti lo conoscevano e dove poteva dedicarsi all'attività che più gli piaceva: dipingere.

Si dedicava con passione a riprodurre sulla tela campi coltivati a perdita d'occhio, rendendo le tante sfumature bionde del grano oppure ritraendo la natura nei suoi momenti più tempestosi. Uno dei suoi quadri più famosi, per esempio, è quello qui riprodotto: un campo di grano dai toni cupi e inquieti, che appare come se fosse mosso da un vento freddo. Grandi corvi neri volano minacciosi nel cielo scuro. Tutto è agitato e si ha l'impressione che stia per accadere qualcosa. Come definiresti il carattere di questo paesaggio?



Malinconico e tempestoso, potremmo dire, perché i colori del cielo, del grano e dei sentieri sono spezzati da alcuni brevi tratti scuri.

Si potrebbe aggiungere che è inquieto e tormentato, perché Vincent ha eseguito rapide pennellate che ondeggiavano qua e

là, nervose e scomposte. Inoltre i rossi e i verdi del terreno creano un forte contrasto con i gialli del grano e il blu scuro del cielo: questo ci comunica energia e forza.

I colori soprattutto erano importanti per

Vincent. Li utilizzava per suscitare emozioni più o meno intense nello spettatore, e ne curava attentamente la disposizione sulla tela.

A volte rendeva alcuni colori più forti di quello che erano in realtà e faceva in modo che spiccassero di più: osservava e riproduceva esattamente ciò che aveva davanti agli occhi, ma poi si serviva del colore per esprimersi con maggiore energia. Vincent diceva:

*"Supponiamo che io dipinga un paesaggio autunnale, degli alberi con delle foglie gialle. Una volta che io l'abbia concepito come una sinfonia di giallo, che importa se il giallo è lo stesso di quelle foglie o meno? È cosa di ben poca importanza".*



Vincent aveva notato che l'erba, le spighe, gli steccati e i cespugli non sono macchie piatte: allora per dipingerli usava dei pennelli sottili, e faceva tanti trattini o puntini.

Guardando da molto vicino le sue tele, potrai riconoscere le numerosissime, piccole pennellate.



Per disegnare un paesaggio usava pennino e inchiostro di un solo colore e tracciava dei segni

dritti, curvi o arruffati, puntini e cerchi che assomigliavano alla vegetazione o alla terra arata, formando velocemente

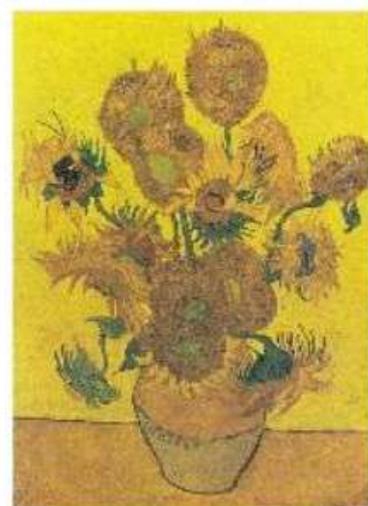
l'immagine che in seguito poteva riprendere e sviluppare con i colori sulla tela.



# I GIRASOLI

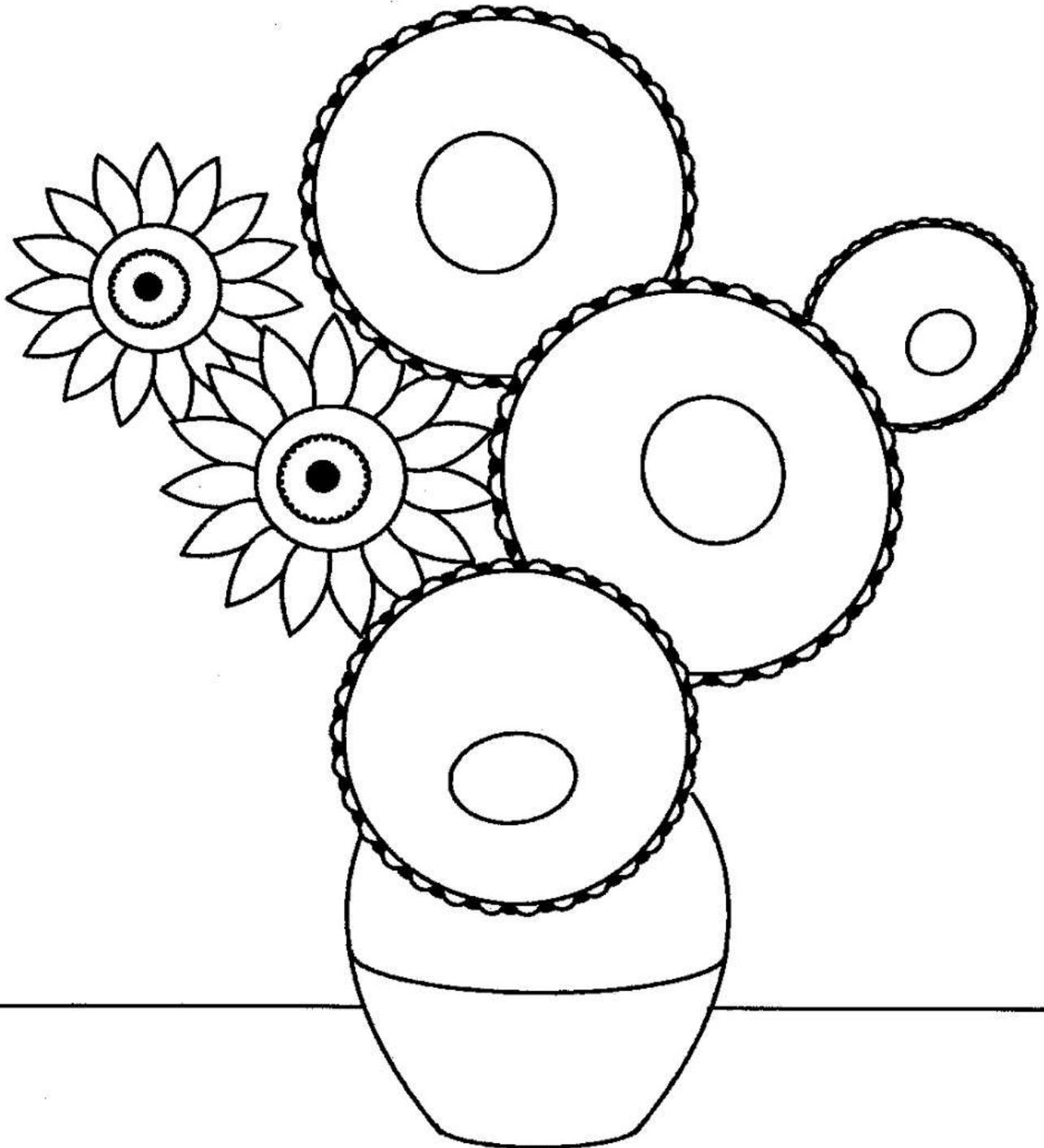
Osserva questo dipinto del 1888: raffigura un quadro con dei girasoli. Riesci a contare quanti sono?





...sono 15 i girasoli  
ora prova a colorarli tu!

## Come Vincent Van Gogh

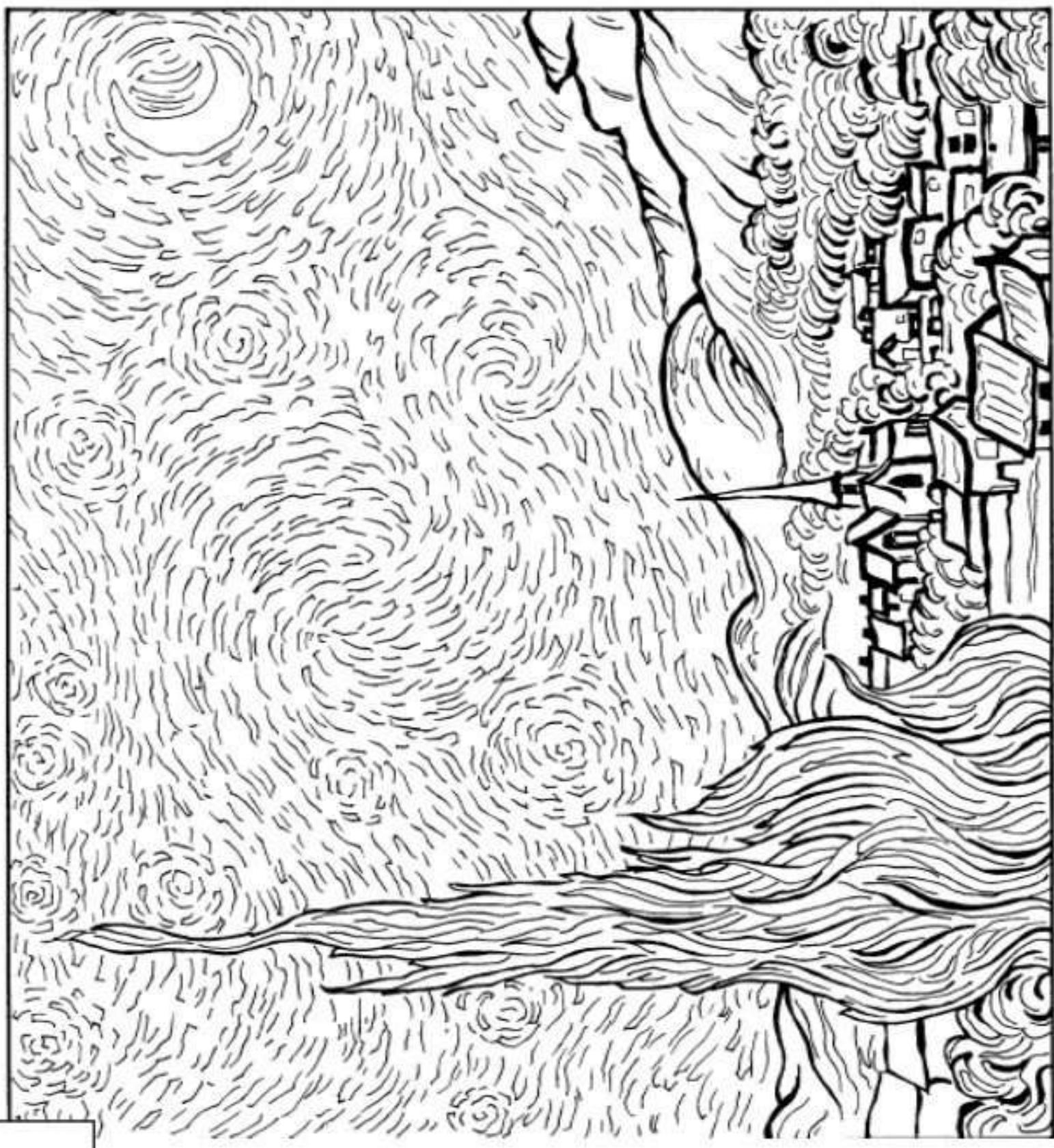


**TRAGUARDO**  
Educare all'arte pittorica.

**ATTIVITÀ**  
Osserva il quadro e completa il disegno  
utilizzando colori simili.

## NOTTE STELLATA

Questo e' un celebre dipinto di Van Gogh, esposto al Museo Moma di New York. Coloralo tenendo presente che si tratta di un cielo notturno.



Questo e' uno dei diversi autoritratti di Van Gogh. E' stato realizzato nel 1889 ed e' esposto al museo D'Orsey di Parigi.

